

PROVINCIA DI TORINO

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 14-25220/2002

OGGETTO: Produzione Energia Elettrica sul Torrente Pellice, Comune di Bobbio Pellice
Produzione Energia Elettrica sul Rio Cruello, Comune di Bobbio Pellice
Proponente: Comune di Bobbio Pellice (TO)
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Assoggettamento alla fase di valutazione di impatto ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

Premesso che:

- In data 12 giugno 2001, il Comune di Bobbio Pellice, con sede in P. Caduti per la Libertà n. 7, ha presentato domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente ai progetti di "Produzione Energia Elettrica sul Torrente Pellice" e "Produzione Energia Elettrica sul Rio Cruello", localizzati nel Comune di Bobbio Pellice (TO), in quanto rientranti nella categoria progettuale n. 27 dell'Allegato B2: "derivazione di acque superficiali ed opere connesse nei casi in cui la portata derivata superi i 260 litri/secondo e sia inferiore o uguale a 1000 l/s; ...".
- In data 05/12/2001 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA.
- I progetti sono rimasti a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 05/12/2001 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i..
- In data 08/01/2002 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.).

Rilevato che:

- Gli impianti in progetto sono ubicati nel Comune di Bobbio Pellice e consistono nella costruzione di due opere di presa per la derivazione d'acqua dal torrente Pellice e dal rio Cruello e nella realizzazione di una centrale idroelettrica in sponda sinistra del torrente Pellice, a valle della confluenza tra i due corsi d'acqua.
- Trattandosi di due progetti tra loro correlati, sia dal punto di vista progettuale sia dal punto di vista della localizzazione, si è ritenuto di effettuare un'istruttoria congiunta, viste anche le disposizioni della L.R. 40/98, art. 4 e 5.
- La finalità del progetto consiste nell'accorpamento delle portate relative ad alcune derivazioni di antico diritto per la produzione di energia elettrica, con cessione della stessa all'ENEL S.p.A., e per l'utilizzo a scopi irrigui e civici (interventi anti-incendio).

- Le portate oggetto della domanda di concessione risultano:
 - Torrente Pellice:
 - portata derivata massima: 1330 l/s
 - portata derivata media: 631 l/s
 - DMV: 214 l/s;
 - Rio Cruello:
 - portata derivata massima: 245 l/s
 - portata derivata media: 140 l/s
 - DMV: 35 l/s.
- I bacini imbriferi sottesi dalle sezioni di presa presentano i seguenti parametri morfologici principali:
 - Torrente Pellice:
 - superficie: 54,1 km²
 - altitudine massima: 3171 m s.l.m.
 - altitudine minima (sezione di presa): 823,50 m s.l.m.
 - altitudine media: 1838,70 m s.l.m.;
 - Rio Cruello:
 - superficie: 11 km²
 - altitudine massima: 2868 m s.l.m.
 - altitudine minima (sezione di presa): 1010,00 m s.l.m.
 - altitudine media: 1795,60 m s.l.m..
- Dalla ricostruzione del regime idrologico dei corsi d'acqua in esame risultano i seguenti dati di portata:
 - Torrente Pellice:
 - portata minima mensile: 570 l/s (luglio)
 - portata massima mensile: 2021 l/s (maggio)
 - portata media annua: 1261 l/s;
 - Rio Cruello:
 - portata minima mensile: 118 l/s
 - portata massima mensile: 418 l/s
 - portata media annua: 261 l/s.
- Le principali caratteristiche dimensionali delle opere sono:
 - Torrente Pellice:
 - quota opera di presa: 823,50 m s.l.m.
 - quota restituzione: 723,40 m s.l.m.
 - salto nominale: 100,10 m
 - potenza nominale: 619,25 kW
 - produttività media annua: 4,3 GWh/anno
 - lunghezza condotta forzata: 1934 m;
 - Rio Cruello:
 - quota opera di presa: 1010,00 m s.l.m.
 - quota restituzione: 723,40 m s.l.m.
 - salto nominale: 286,60 m
 - potenza nominale: 393,37 kW
 - produttività media annua: 2,6 GWh/anno
 - lunghezza condotta forzata: 2436 m.
- L'impianto in oggetto prevede la realizzazione delle opere di seguito descritte:
 - Torrente Pellice:
 - opera di presa costituita da una traversa ad acqua fluente con struttura in c.a., rivestita in blocchi lapidei, emergente di circa 2 m dal profilo attuale del corso d'acqua;
 - sedimentatore posizionato sul lato destro della traversa e costituito da una vasca coperta di dimensioni in pianta pari a 30 × 4 m. Fiancata destra del sedimentatore interrata fino al solaio (altezza 5 m); lato sinistro e lati in testa rivestiti in pietra;

- condotta forzata totalmente interrata e costituita da tubi in acciaio con diametro di 1000 mm; lunghezza complessiva del tracciato pari a 1934 m. Il primo tratto di condotta è localizzato in sponda destra del torrente Pellice, mediante un attraversamento in subalveo, in corrispondenza della frazione Payant la condotta passa in sponda sinistra sino al raggiungimento del fabbricato della centrale;
 - edificio della centrale (unico manufatto per entrambe le derivazioni sul torrente Pellice e sul rio Cruello) localizzato a valle del ponte che porta all'abitato di Bobbio Pellice, in sponda sinistra del torrente Pellice; dimensioni in pianta pari a 20 × 10 m, con piano di imposta del solaio a 5 m;
- Rio Cruello:
- opera di presa costituita da una traversa con corpo in c.a. rivestito in blocchi lapidei, emergente di circa 2,5 m dal fondo dell'alveo;
 - sedimentatore localizzato in sponda destra del rio e costituito da una vasca scatolare coperta di lunghezza pari a 20 m, larghezza 3,5 m ed interrata per un'altezza complessiva di 4 m;
 - condotta forzata totalmente interrata e costituita da tubi in acciaio con diametro di 400 mm; lunghezza complessiva del tracciato pari a 2436 m. Il primo tratto di condotta è localizzato in sponda destra del rio Cruello ed ha uno sviluppo pari a circa 1500 m; dalla frazione di Payant la condotta correrà appaiata a quella relativa alla derivazione sul torrente Pellice, sino al raggiungimento del fabbricato della centrale. Immediatamente a valle del ponte sul rio Cruello della strada che collega Bobbio Pellice a Payant è previsto un attraversamento in subalveo ed il passaggio delle due condotte in sponda sinistra del rio.

Considerato che:

- Dal punto di vista amministrativo:
 - l'istanza originaria di concessione risale al 1997 e riguarda la richiesta di accorpamento di alcune derivazioni esistenti sul torrente Pellice e sul rio Cruello in due sole derivazioni, localizzate sui citati corsi d'acqua, con finalità irrigue, civili, di forza motrice e con prelievi idrici continuativi nel tempo;
 - le derivazioni di cui è previsto l'accorpamento presentano attualmente finalità irrigue, civili, di forza motrice e sono concesse prevalentemente per i periodi irrigui, limitatamente quindi ai mesi compresi tra maggio e settembre;
 - i quantitativi idrici attualmente riconosciuti per tali derivazioni ammontano solo ad una parte dei prelievi richiesti, le quantità d'acqua da derivare indicate in progetto risultano quindi maggiori di quelle attualmente assentite.
- Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:
 - il progetto si inserisce in un contesto ambientale ancora sufficientemente inalterato e di pregio riconosciuto a livello comunitario (biotopi), regionale (P.T.R.) e provinciale (P.T.C.). In particolare, la zona interessata dagli interventi in oggetto fa parte di aree che il P.T.R. connota come "Sistema del verde", per le quali si prevede siano perseguiti obiettivi di tutela e valorizzazione. Viene inoltre precisato che gli interventi ammissibili in tali zone dovranno comunque essere orientati a migliorare la qualità dell'ambiente. Il P.T.C., in ottemperanza ai disposti del P.T.R., ha altresì individuato tutta l'alta valle del Pellice come "area di particolare pregio ambientale e paesistico" con la denominazione di "Parco della Val Pellice". Su tali aree il P.T.C. ha prescritto la predisposizione di un Piano Paesistico a cui i P.R.G.C. saranno tenuti ad adeguarsi. Onde evitare che il contesto ambientale venga compromesso, il P.T.C. richiede inoltre che i P.R.G.C. contengano appositi approfondimenti per la tutela dell'ambiente naturalistico e paesaggistico, in modo da garantire il corretto inserimento nel territorio degli interventi edilizi ammessi, dimostrando che la loro realizzazione non comprometta in alcun modo le caratteristiche dell'intero sistema ambientale di cui è prevista la tutela;
 - l'area su cui insiste il progetto è gravata dai seguenti vincoli:
 - vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 e della L.R. 45/89

- vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 490/99 art. 146 lettera c (opere ricadenti nella fascia di 150 m dai corsi d'acqua iscritti negli elenchi del R.D. n. 1775 del 11/12/1933) e lettera g (territori ricoperti da foreste e da boschi)
 - vincolo sismico ai sensi della L. 2 febbraio 1974, n. 64;
 - il sito di progetto è indicato dal P.R.G.C. di Bobbio Pellice in aree a prevalente destinazione d'uso agricola; limitatamente il progetto interessa anche aree residenziali, polifunzionali ed aree destinate per servizi ed impianti.
- Dal punto di vista progettuale e tecnico:
 - per quanto riguarda la ricostruzione del regime idrologico dei corsi d'acqua in oggetto si pone in evidenza quanto segue:
 - i valori delle portate medie mensili sono stati ottenuti per confronto con il torrente Chisone, relazionando quindi bacini idrografici con caratteristiche dimensionali differenti
 - non è stata effettuata una stima delle portate di magra per assegnati e significativi tempi di ritorno;
 - per quanto riguarda i prelievi:
 - in base alla ricostruzione del regime idrologico medio ed alla curva di durata delle portate, si evidenzia che i prelievi ipotizzati risultano tali da determinare portate di rilascio, nei tratti sottesi, prossimi al valore del DMV per molti mesi all'anno (9 mesi sul torrente Pellice e 8 mesi sul rio Cruello)
 - il bacino del Pellice presenta notevoli criticità in quanto risulta ampiamente sfruttato, sia per numero che per entità dei prelievi, e necessita quindi della massima attenzione per la tutela dell'ambiente idrico
 - l'entità dei prelievi ipotizzati, soprattutto in relazione alle esigue portate naturali dei torrenti in esame, implicherebbe un consistente e prolungato stato di criticità, con una diminuzione delle portate tale da influenzare in modo significativo la qualità biologica delle acque, con conseguenti ripercussioni sulla fauna ittica e sull'intero ecosistema acquatico, compromettendo quindi la capacità autodepurativa dei due corsi d'acqua
 - si ritiene pertanto opportuna una precisa valutazione del regime idrologico di entrambi i torrenti, con verifica delle portate in alveo mediante misure dirette di portata, al fine di determinare i valori effettivi delle portate giornaliere e definire in modo puntuale ed attendibile le portate utilmente derivabili e la conseguente entità dei rilasci in alveo; questi ultimi andranno considerati anche in relazione alle dimensioni ed alla conformazione dall'alveo, valutando quindi le altezze d'acqua, le sezioni bagnate e la continuità della corrente idrica effettivamente presenti nell'alveo sotteso a seguito della captazione
 - la documentazione progettuale dovrà inoltre attenersi scrupolosamente a quanto indicato nelle prescrizioni contenute nell'Allegato D della D.G.R. n. 74-45166 del 26/04/1995, relativo ai requisiti dei progetti allegati alle domande di concessione d'acqua ad uso idroelettrico per impianti di potenza nominale media superiore a 100 kW
 - occorrerà infine specificare dettagliatamente, per entrambe le derivazioni in progetto, l'entità dei prelievi, sia in funzione delle quantità d'acqua destinate ai diversi usi previsti (idroelettrico, irriguo, anti-incendio) sia in funzione dei relativi periodi di utilizzo;
 - per quanto riguarda la scala di risalita dell'ittiofauna:
 - ai sensi della D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18/07/2000, ogni traversa ed ogni manufatto che presentino un salto non valicabile dalla fauna ittica devono essere dotati di una rampa di risalita per l'ittiofauna; a tale riguardo si evidenzia che sono previste deroghe solo in presenza di salti naturali nell'intorno di 100 m a valle e a monte della traversa; nei casi in cui l'opera di presa in progetto si trovasse in prossimità di salti artificiali (es. briglie), non può ipotizzarsi una deroga alla costruzione della scala di risalita. L'opportunità della realizzazione della scala di risalita sul rio Cruello andrà quindi verificata individuando l'eventuale presenza sul rio di barriere naturali e la loro effettiva distanza dall'opera di presa in progetto

- ai sensi della citata delibera provinciale, per garantire la funzionalità della scala di monta, la portata minima verso l'imbocco della scala deve essere pari a 50 l/s, il valore del DMV indicato in relazione per il rio Cruello (35 l/s) andrebbe quindi incrementato di ulteriori 15 l/s
- le caratteristiche dimensionali e costruttive delle scale di risalita, per entrambi i torrenti, dovranno attenersi scrupolosamente ai criteri prescritti nella suddetta delibera, ponendo particolare attenzione al rapporto tra altezza (espressa come differenza tra le quote del pelo libero dell'acqua a monte e a valle del passaggio) e lunghezza complessiva della scala;
- gli elementi geomorfologici ed idrologici che caratterizzano la porzione di territorio interessata dal progetto risultano tali da costituire un elemento di rischio significativo in relazione alle opere da realizzare; in particolare:
 - in corrispondenza dell'area destinata alla realizzazione dell'opera di presa sul torrente Pellice e del tracciato delle condotte forzate si evidenzia la presenza di conoidi definiti attivi nel Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po; l'opera di presa sul rio Cruello risulta localizzata in prossimità di una frana definita attiva, mentre, in entrambi i casi, le condotte forzate seguono per il primo tratto i due corsi d'acqua, caratterizzati da una notevole attività torrentizia che risulta associata a fenomeni di trasporto solido ed esondazione, verificatisi in occasione degli eventi alluvionali degli ultimi decenni (1977 e 2000)
 - dalla confluenza del rio Cruello con il torrente Pellice le due condotte seguono un percorso adiacente al Pellice, lungo un tratto in cui la dinamica torrentizia ha creato criticità in numerosi punti prossimi al suddetto tracciato, causando danni alle opere di attraversamento, arginatura e contenimento del torrente stesso
 - non è stato valutato il potenziale rischio idraulico della zona in cui è prevista la realizzazione della centrale, la Banca Dati Geologica della Regione individua infatti tale zona come area inondabile con tempi di ritorno pari a 25-50 anni;
- per quanto riguarda la fase di cantiere occorrono precisazioni per i seguenti aspetti:
 - ubicazione ed estensione delle aree di cantiere
 - stima dei mezzi utilizzati e del traffico indotto
 - tracciato, dimensioni ed opere accessorie delle piste di accesso alle aree di cantiere
 - descrizione dettagliata degli interventi previsti per la costruzione delle opere (con particolare riferimento ai lavori in alveo)
 - descrizione dei riutilizzi e delle destinazioni previsti per il materiale di risulta non risistemabile in loco (a tale riguardo di evidenza la necessità di evitare il conferimento in pubblica discarica)
 - descrizione degli interventi di ripristino delle aree di cantiere;
- il progetto presentato non quantifica il fabbisogno di materie prime utilizzate eccetto l'acqua derivata e non descrive e quantifica le produzioni di rifiuti provenienti dallo sgrigliatore e dalla pulizia della vasca di decantazione. A tale riguardo occorre inoltre garantire che lo smaltimento di tale materiale avvenga secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- si pone inoltre in evidenza che per l'ottenimento dell'autorizzazione idraulica, ai sensi del R.D. n. 523/1904, nella progettazione definitiva sarà necessario tenere conto dei seguenti elementi:
 - dovrà essere eseguito il rilievo planaltimetrico delle zone dove sorgeranno le opere di presa per il loro corretto inserimento dal punto di vista idraulico
 - l'estradosso delle condotte, negli attraversamenti in subalveo, ovvero l'estradosso dei manufatti di alloggio delle stesse, dovrà essere posto ad una profondità dal fondo alveo compatibile con la tendenza erosiva dei corsi d'acqua e comunque non inferiore a 1 m
 - per eventuali scogliere di protezione dovrà essere prodotto un elaborato grafico da cui risultino le caratteristiche tipologiche e dimensionali delle stesse; dovrà essere verificata l'idoneità dei massi a non essere trascinati dalla corrente, prevedendone quindi l'eventuale intasamento con calcestruzzo; occorrerà inoltre porre il piano di fondazione ad una quota inferiore di almeno 1 m rispetto alla quota più depressa del fondo alveo
 - le tubazioni di scarico, sia della centrale sia delle vasche di carico, dovranno presentare allo sbocco un adeguato manufatto di alloggiamento, ovvero essere immorsate in una apposita difesa spondale; così anche il fondo alveo, in corrispondenza dei suddetti sbocchi, dovrà essere rivestito con massi intasati nel calcestruzzo al fine di prevenire erosioni di fondo

- qualora la posa delle condotte comporti problemi di stabilità alle sponde dei corsi d'acqua, dovranno essere previste adeguate opere di difesa
- nella progettazione definitiva si dovrà infine tenere conto delle interferenze delle opere in progetto con gli interventi effettuati o ancora da eseguire a seguito degli eventi alluvionali del mese di ottobre 2000.
- Dal punto di vista ambientale:
 - gli elaborati presentati risultano carenti per quanto concerne la definizione dello stato ambientale "ante operam" dei luoghi e la caratterizzazione di tutte le componenti ambientali interessate dalla realizzazione delle opere in progetto. In particolare, necessitano di un'analisi più approfondita gli aspetti vegetazionale, faunistico ed ecosistemico, con particolare riferimento alle biocenosi acquatiche;
 - la documentazione presentata non fornisce dati sulla qualità biologica delle acque dei torrenti in oggetto; data l'entità dei prelievi richiesti, in relazione alle esigue portate naturali, dovrà essere posta particolare attenzione ai potenziali effetti negativi sulla qualità della componente idrica ed alle conseguenti ripercussioni sull'ecosistema acquatico, evidenziando in particolare i seguenti aspetti:
 - riduzione della capacità autodepurativa dei corsi d'acqua
 - aumento della temperatura delle acque
 - riduzione dell'ossigenazione;
 - in relazione all'ambiente idrico si evidenzia che il Torrente Pellice è oggetto di periodico monitoraggio della qualità biologica da parte dell'A.R.P.A.. Nel punto di monitoraggio in corrispondenza della frazione Payant la qualità biologica delle acque (metodo I.B.E.) varia negli anni tra la I e la II classe di qualità, corrispondenti ad un ambiente non inquinato o con moderati fenomeni di inquinamento;
 - il torrente Pellice rientra inoltre tra i corpi idrici definiti "significativi" ai sensi del D.Lgs. 152/99 e s.m.i.: in base alla metodologia definita nel decreto al punto di monitoraggio sopra citato per l'anno 2000 è stato attribuito uno stato di qualità ambientale "buono"; l'attuazione del suddetto decreto prevede inoltre che vengano adottate le misure atte a raggiungere o mantenere tale stato di qualità entro il 2016;
 - la documentazione presentata non prende in considerazione tutti gli effetti negativi conseguenti alla realizzazione delle opere in progetto, risulta pertanto carente riguardo all'individuazione degli impatti potenziali sulle varie componenti ambientali e sugli eventuali ricettori sensibili, nonché riguardo alla valutazione della tipologia degli impatti (diretti o indiretti; a breve, medio o lungo termine; reversibili o irreversibili) sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio;
 - non è stata valutata la presenza di altre opere nell'area in oggetto e quindi le possibili interferenze del progetto con le stesse; in particolare, con riferimento all'ambiente idrico, non sono state fornite informazioni relative all'esistenza di altri fattori di impatto sui corsi d'acqua in esame (scarichi idrici; derivazioni); occorre quindi verificare i possibili carichi ed impatti cumulativi indotti dalla presenza di altre opere presenti non solo nel tratto sotteso ma anche a monte e a valle dell'impianto in progetto;
 - non sono stati inoltre presi in considerazione gli interventi di mitigazione degli impatti previsti, né è stata effettuata una valutazione delle alternative localizzative e tecnologiche dell'intervento, nonché delle misure da adottare al fine di ottimizzare l'inserimento del progetto nell'ambiente;
 - il progetto presentato non fornisce indicazioni relative all'impatto del prelievo sulla fauna ittica e sull'efficacia dell'applicazione del rilascio indicato ai fini della conservazione degli equilibri ecosistemici, soprattutto in considerazione dell'alto grado di sovralluvionamento del torrente nel tratto in oggetto. A tale riguardo si pone altresì in evidenza che il bacino del Pellice viene considerato strategico per la conservazione e la riproduzione della trota marmorata, essendo uno dei punti di maggiore concentrazione di riproduttori nel tratto torinese del fiume Po ed un'ottima zona di accrescimento delle fasi giovanili. Occorrerà quindi valutare in modo approfondito il grado di interferenza determinato dalla diminuzione di portata sull'ecosistema fluviale, predisponendo un'accurata indagine del profilo d'alveo nei tratti sottesi dei due torrenti al fine di garantirne la continuità longitudinale;

- la diminuzione del perimetro bagnato conseguente ai prelievi può inoltre comportare una variazione delle fitocenosi ripariali, con possibile colonizzazione dell'alveo da parte della vegetazione; tale condizione potrebbe non solo causare danni alla componente faunistica ma anche ostacolare il deflusso delle portate di piena, incrementando quindi il rischio idraulico di una zona particolarmente vulnerabile e già soggetta in passato a gravi episodi alluvionali;
- il progetto non fornisce approfondimenti su eventuali inquinamenti conseguenti allo scarico di materiale solido derivante dalle operazioni di pulizia e dai lavori in alveo e sulle relative ripercussioni sulla fauna ittica e macrobentonica;
- per quanto riguarda la componente vegetazionale, la posa della condotta determinerà il taglio di alcuni esemplari di specie arboree. A tale riguardo si ritiene opportuno indicare in modo preciso il quantitativo, la localizzazione e la specie delle piante da abbattere, nonché fornire un quadro dettagliato degli interventi di ripristino che si intendono adottare per la mitigazione dell'impatto sulla vegetazione;
- la documentazione previsionale relativa all'impatto acustico è insufficiente e non permette di valutare correttamente l'impatto acustico del progetto. Data la presenza di ricettori sensibili nelle adiacenze della centrale (abitazioni e zone residenziali), occorre garantire che il funzionamento delle turbine non comporti il superamento dei limiti di emissione sonora prescritti dalla normativa vigente; tale analisi deve essere redatta secondo i criteri e le metodologie definiti dalla L.R. 52/2000, così articolati:

- in riferimento alle sorgenti:
 - descrizione e caratterizzazione acustica delle sorgenti attualmente presenti che concorrono a creare il rumore di fondo della zona in esame
 - valutazione di clima acustico mediante analisi delle condizioni sonore esistenti, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche, escluso il contributo dell'impianto;
 - presentazione della distinzione tra valori limite d'immissione e d'emissione, in relazione alla classe acustica dell'area in oggetto ed alla classe acustica presso gli eventuali ricettori sensibili individuati (secondo il D.P.C.M. 14 novembre 1997, o in sua assenza, ex. art. 6 D.P.C.M. 1 marzo 1991)
 - individuazione puntuale nelle planimetrie di progetto delle sorgenti di emissione di rumore più rilevanti ed i punti delle misurazioni
 - valutazione del clima acustico ambientale considerando l'insieme di tutte le sorgenti principali; definire in maniera dettagliata gli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione dei livelli acustici previsti
- in riferimento ai ricettori:
 - descrizione degli eventuali ricettori sensibili, compresi gli insediamenti abitativi isolati. Si chiede la localizzazione di tali ricettori su carta tematica in scala 1:1.000 e la loro descrizione comprensiva di: tipologia del ricettore, distanza dall'impianto, altezza di gronda, numero di piani abitati e documentazione fotografica
 - indicazione della classe acustica delle aree nelle quali sono inseriti i ricettori sensibili secondo il D.P.C.M. 14 novembre 1997, o in sua assenza, ex. art. 6 D.P.C.M. 1 marzo 1991
 - valutazione del clima acustico attuale mediante analisi delle condizioni sonore esistenti, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche, escluso il contributo dell'impianto esistente, in corrispondenza degli eventuali ricettori sensibili, eseguita con tecnica di campionamento secondo quanto descritto nel D.M. del 16/03/1998, evidenziando i riferimenti orari, la distanza dal ricettore e l'altezza dal piano campagna delle misurazioni eseguite;
 - valutazione del clima acustico ambientale considerando l'insieme di tutte le sorgenti principali costituenti l'impianto di estrazione e lavorazione, nonché dei mezzi e delle apparecchiature utilizzate per la movimentazione e lo stoccaggio, presso gli eventuali i ricettori sensibili individuati, tenendo conto del contributo delle altre sorgenti presenti sul territorio in esame

- definizione dettagliata degli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione previsionale dei livelli di inquinamento acustico
- in riferimento ad attività temporanee:
 - descrizione delle caratteristiche tecniche dei macchinari utilizzati per la realizzazione e/o il potenziamento delle infrastrutture di trasporto di accesso all'impianto, nonché delle eventuali opere di mitigazione previste rispetto a tali attività temporanee
 - valutazione previsionale dei livelli di inquinamento acustico previsti presso i ricettori individuati durante la fase di cantiere, tenendo conto del contributo di tutte le sorgenti presenti sul territorio in esame
 - definizione dettagliata degli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione dei livelli acustici previsti
- in riferimento alle opere di mitigazione:
 - eventuale descrizione delle possibili bonifiche da attuare nel caso in cui i livelli misurati siano superiori a quelli consentiti dalla legge
 - eventuale redazione di planimetria in scala 1: 1.000 con rappresentazione delle opere di mitigazione previste.

Ritenuto che:

- l'intervento in progetto prevede interventi di entità non trascurabile ed in un'area di riconosciuto pregio ambientale e paesistico;
- la realizzazione del progetto può comportare ricadute ambientali significative in un contesto territoriale caratterizzato da elementi di sensibilità e gravato da specifici vincoli di tutela;
- la documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati;
- per la valutazione della compatibilità ambientale dell'impianto risulta necessario un approfondimento riguardo i prelievi richiesti in rapporto alle portate disponibili ed ai conseguenti rilasci in alveo;
- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di valutazione di impatto ambientale *ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i.* e che lo Studio di Impatto Ambientale debba essere specificamente orientato a sviluppare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte;

visto il verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 08/01/2002, nonché i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

visto il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;

visto il D. Lgs. 275/1993;

visto il D.M. 16/12/1923;

vista la D.G.R. N. 74-45166 del 26 aprile 1995;

vista la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L.R. n. 45 del 09/08/1989;

visto il D. Lgs. 490/99;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di assoggettare i progetti "Produzione Energia Elettrica sul Torrente Pellice" e "Produzione Energia Elettrica sul Rio Cruello", localizzati nel Comune di Bobbio Pellice (TO), proposti dal Comune di Bobbio Pellice, alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i. al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) evidenziati nel presente provvedimento;
2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 04/02/2002

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina